

Piazza Verdi, in pochi contro il degrado

GULOTTA A PAGINA II

Una cinquantina di persone in Piazza Verdi. Critiche a Rifondazione

Pochi e divisi contro il degrado in corteo sfilano le polemiche

CARLO GULOTTA

POCHI, infreddoliti e divisi alla meta. Solo una cinquantina di persone ieri sera alla manifestazione contro il degrado e per la sicurezza nella cittadella universitaria. I numeri sembrerebbero dire che il rischio aggressioni, lo spaccio e le baby gang di rapinatori stanno a cuore di una minoranza. Si sfilò subito il comitato di via Petroni, e la pietra dello scandalo è la partecipazione di Rifondazione Comunista, con l'adesione del capogruppo Roberto Sconciaforni e del consigliere Valerio Monteventi. «Se sapevo che c'erano anche loro, io non sarei venuto», s'arrabbia il leader Giuseppe Sisti. Una ruggine, la sua, che risale ai tempi della "tre giorni" universitaria dello scorso aprile, quando il quartiere visse notti insonni per il chiasso e i tamburi. Via Petroni, a Monteventi non l'ha mai perdonata. «Erano gli organizzatori della manifestazione. Li abbiamo anche denunciati». Ma Sisti ha parole dure anche per le frasi pronunciate dal questore l'altra mattina, dichiarazioni "rassicuranti" sullo stato della criminalità in zona. «Paragonare i problemi di piazza Verdi a quelli di Napoli è fuorviante, perché purtroppo al peggio non c'è mai fine. Invitiamo a non minimizzare e a continuare a lavorare per cercare di riemergere pri-

ma di toccare il fondo». Francesco Cirillo, a distanza, fa infuriare anche Enzo Raisi, deputato di An e capogruppo dei finiani in Comune (del tutto assenti alla manifestazione i partiti della Casa della Libertà). «Piazza Verdi fa letteralmente schifo, la piazza-simbolo della cittadella universitaria è ormai il maggior centro di spaccio e degrado della

città. I residenti sono allo stremo, i negozi chiudono. Tutto questo sembra davvero normale al Questore?».

Pochi e divisi, insomma. Ma Otello Ciavatti, promotore della manifestazione che ha raccolto una ventina di sigle, dalla testa del corteo con lo striscione e la scritta «Studenti, residenti, commercianti, immigrati, uniti per una città bella, pulita e sicura» dice di non essere deluso. «Non conta il numero, ma la rappresentatività. E siamo tutti qui a dire che in piazza Verdi c'è un problema concreto e preoccupante di criminalità. Vogliamo una convivenza equilibrata e un piano per riqualificare la zona, ostacolare lo spaccio, recuperare le persone deboli, promuovere la cultura e ridurre il traffico». Arriva Sconciaforni, qualcuno si defila, ma l'esponente di Rifonda-

zione dice cose molto chiare sulla legalità. Argomenti molto simili a quelli di Ciavatti. «Sulla criminalità nessuna tolleranza, devono intervenire le istituzioni preposte. Ma sono contrario alla militarizzazione del quartiere. Per chi invece è senza casa e vive in strada servono interventi di inserimento e assistenza sociale». In un'oretta i manifestanti percorrono tutto l'isolato fra via Petroni, San Vitale e Zamboni con ritorno in piazza Verdi. «La partecipazione di Rifondazio-

ne? Nessun imbarazzo - si scaldano Ciavatti e Silvia Ferraro della Contrada delle Torri e delle Acque - Anzi. Si vede che anche loro riconoscono la presenza di un problema sicurezza in questa zona. In qualche modo abbiamo redento Monteventi». Lui, il rifondarlo no-global, non c'è. Intanto Sconciaforni sfilava in fondo, chiacchiera col presidente del quartiere Carmelo Adagio (Verdi), secondo il

quale «la manifestazione è riuscita», il disegnatore Zap distribuisce le sue vignette e nel mezzo marcia una pattuglia diessina, coi consiglieri comunali Gian Guido Naldi, Milena Naldi, Angelo Marchesini e, più defilato, il coordinatore del Cantiere Edoardo Schiazza. La battuta più velenosa è dell'assessore alle attività produttive Silvana Mura. «Mi aspettavo una "cosa" più partecipata. Credevo che le aspettative fossero diverse. Forse lungo il percorso ci sono altri punti di aggregazione. No? Mi sbaglio?». Lei, l'assessore, in piazza Verdi non s'allontana dal tendone voluto da Comune, Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e Facoltà di Medicina per sensibilizzare ad una corretta alimentazione. Un'altra ricetta anti-degrado. Ipocalorica.

Raisi polemizza con il Questore:
«La piazza è infestata dalla droga, i residenti sono allo stremo»

